

## «Piccolo pacco» di Paolo Farinella, prete ovvero un «Pacchetto».

Comunicato N. 4 – Genova 25-01-2012

Carissime/Carissimi,

sul fronte della salute tutto procede benino, in attesa del secondo intervento. Impegni ridotti e tutto vissuto nella lentezza e senza sforzi. Aspettiamo. Penso alle migliaia e centinaia di migliaia di persone che hanno qualche problema simile o peggio del mio e mi sento solidale con tutti. Accetto questo limite e lo vivo con serena empatia, sapendo che ognuno di noi è necessario, se vive ogni momento come unico e importante. Ora ho più tempo per pensare e per pregare e vi garantisce che nessuno di voi è estraneo a me.

### Dissoluzione

L'Italia sta raccogliendo le macerie delle tempeste seminate negli ultimi decenni e specialmente nell'ultimo diciottenio. Da Craxi in poi, quello che aveva pensato a «Milano da bere», corruzione e politicanti si sono fatti una resa sicura scaricando i debiti sulle future generazioni. Oggi i nodi di quell'avventura «social fascista» sono tutti davanti ai nostri occhi. Qualcuno alla fine deve pagare e in nome «del bene comune» siamo chiamati a pagare amaramente i debiti di chi ha vissuto e scialacquato in nome «del bene privato».

Non è un caso che la maggioranza dei socialisti di allora oggi militano con Berlusconi e Fini e Bossi, segno che la loro anima era fascista allora in cuori di finti socialisti e oggi è palesemente piduista, massone, ladri e corrotti come il loro antenato e fascisti, servi di un padrone senza del quale non possono vivere. Oggi socialista è sinonimo di delinquente.

Dopo diciotto anni di regime berlusconiano/finiano/bossiano, basato esclusivamente sull'interesse personale, di categoria e di padania inventata per sopravvivere come partito senza idee e senza politica, ci ritroviamo con una Nazione dilaniata, smembrata in corporazioni impazzite, in gruppi d'interesse sconnessi gli uni dagli altri. Ognuno per sé e chi è più forte vince.

Se nel 1968 andava di moda lo slogan «la fantasia al potere», nel tempo del berluscobossismo con contorno finiano lo slogan era: «io al potere e voi ne pagherete il prezzo». Così è stato. Il triumvirato, a cui non si può non anettere il quadrunviro Casini, che oggi tanto pontifica, ha scientificamente smantellato l'idea di Stato e di Istituzione, ha diffuso il virus dell'individualismo contrapposto agli altri individualismi, iniettando la convinzione che chi ruba allo Stato è un benefattore. Ha prevalso solo e su ogni piano, la logica dell'arraffa-arraffa. Ogni scelta immorale è stata fatta sulla base dei sondaggi fatti la mattina in vista del pomeriggio e senza mai un respiro che sapesse guardare almeno alla settimana dopo.

Hanno negato la crisi fino a quando ne sono stati letteralmente ingoiati, hanno impoverito l'Italia, aumentato le tasse, dirette e indirette, eliminato lo stato di diritto, hanno annullato i diritti e stravolto la democrazia, hanno fomentato le pulsioni peggiori, incitando ad evadere le tasse e a fregarsene della legalità. Il pesce puzza dalla testa. Se credevano di essere furbi, hanno dimostrato di essere solo vandali.

Oggi l'Italia è in uno stato comatoso, di cui sono responsabili solo loro, esclusivamente loro, oggettivamente loro. Non posso tollerare che, come la Lega, che ha governato e governato per 10 anni, oggi faccia la verginella del «no» e suggerisca soluzioni per uscire dalla crisi. Non posso tollerare che Santoro inviti ancora la Santanchè e la Mussolini come se fossero oracoli. Non posso tollerare che questa gentaglia, colpevole del degrado e della distruzione dell'Italia, sia riverita e ascoltata. Giovedì scorso non ho visto «Servizio Pubblico» come protesta individuale alla presenza della «vajassa», questa sì nipote del Duce.

Le proteste dei camionisti, dei tassisti e di tutte le altre corporazioni, sono il frutto maturo dello stato piegato all'interesse individuale da un capo di governo che ha ridotto il parlamento e la dignità ad un lupanare di vergogna di fiera paesana. Gli interessi delle singole categorie sono sacrosante e i camionisti hanno ragione quando chiedono attenzione alle loro condizioni: basterebbe obbligare i fruitori del loro servizio a pagarli entro un mese per risolvere in parte una parte di problemi. Conosco camionisti che aspettano il saldo delle loro fatture anche 6 mesi, e anche oltre un anno. E' una indecenza.

### Grillo perde colpi

Beppe Grillo ha fatto una dichiarazione che è stata interpretata come un no alla cittadinanza dei figli degli immigrati nati in Italia, quello che solitamente, in diritto è conosciuto come «ius soli – diritto del suolo»: uno ha la cittadinanza dove/nel posto dove nasce. Dovrebbe essere una realtà automatica in uno stato di diritto, invece in Italia, patria del diritto romano, è ancora materia di discussione della Lega e ora anche di Grillo. Mi dispiace per l'amico Beppe, ma questa volta ha potuto sperimentare che il metodo da lui inaugurato, la rete, lo ha preso sul serio. I suoi stessi sostenitori lo hanno bocciato e ancora di più perché lui aveva l'obbligo di una maggiore cautela, visto che anima un movimento che alle prossime elezioni potrebbe prendere oltre 7% e, secondo me, molto di più se fosse stato meno qualunquista e contro tutti su tutto, senza salvare alcuno. W la rete. Se sbagliano i papi, possiamo anche concedere che sbagli anche Grillo. Speriamo che lo ammetta e lo dichiari. Ne sono certo.

## Condono, anzi no

Ancora una volta i partiti ci hanno provato a perdere il pelo, ma non il vizio e si volevano condonare le multe per i manifesti illegali dell'ultima campagna elettorale, questione di milioni di euro. Tutti d'accordo, tranne Idv (se non vado errato) a farsi un «condonetto» su misura, Capisco che Berlusconi e il finto Alfano, i fascisti e la Lega che ci sono abituati, ma che il Pd faccia ancora di questi giochetti è proprio deprimente.

«Il Fatto Quotidiano», ormai quasi l'unico giornale «cane da guardia» ha sventato il colpo e ha scatenato la rete che a sua volta si è scatenata contro i luridi condonandi (per non dire altro) e così in fretta e furia hanno fatto retromarcia. Non sono però sicuro che non riescano lo stesso a risolvere la questione con un misero obo- lo, magari a rate.

## Mamma «Imbecilla» è sempre incita.

Anche il governo dei tecnici o dei professori o degli affamatori di popolo, partoriscono al loro interno e a loro saputa imbecilli laureati. Il sottosegretario Michel (fa chic alla frazese) Martone, figlio di raccomandato, a suo volta raccomandato e frequentatore osceno di Previti osceni ancor di più, se la piglia con chi laurea dopo i 28 anni definendoli «sfigati». Lui ha potuto togliere la «s» davanti perché figlioletto di paparino suo e forse faceva studiare al suo posto il servo di turno, tanto poi paparino aggiustava tutto. Gli sfigati invece che lavorano, che studiano, che devono fare quadrare vita, bilanci, università e relazioni sociali, invece magari oltrepassano i 28 e si laureano a 30, 35 anni. Da parte mia tanto di cappello a costoro, uomini e donne, per sottosegretario invece chiedo in prestito una pernacchia a Toto o a De Filippo e gliela mando senza busta. Solo andata.

## 27 gennaio «Giorno della memoria»

Anniek Cojean dice che un preside di liceo americano aveva l'abitudine di scrivere, ad ogni inizio di anno scolastico, una lettera ai suoi insegnanti. La seguente:

«Caro professore,

sono un sopravvissuto di un campo di concentramento. I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere: camere a gas costruite da ingegneri istruiti; bambini uccisi con veleno da medici ben formati; lattanti uccisi da infermiere provette; donne e bambini uccisi e bruciati da diplomati di scuole superiori e università. Diffido – quindi – dall'educazione. La mia richiesta è: aiutate i vostri allievi a diventare esseri umani. I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri educati, degli psicopatici qualificati, degli Eichmann istruiti. La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti se non servono a rendere i nostri figli più umani».

(Fonte: Anniek Cojean, *Les mémoires de la Shoah*, in *Le Monde* del 29 aprile 1995).

## AVVISI

**DOMENICA 29 GENNAIO 2012 alle ore 10,00 in San Torpète a Genova, celebrerò l'Eucaristia**, che è l'appuntamento più importante della settimana. La dedico a Cirillo, pestato a morte in un carcere italiano e morto di conseguenza. Insieme lui vorrei ricordare tutte le vittime in carcere della civiltà del diritto in Italia. Porto con me anche voi e specialmente coloro che me lo hanno chiesto espressamente. E' un momento di condivisione e di intimità che ci rende più umani e meno superficiali.

**VENERDÌ 27 GENNAIO 2012, ORE 17,00 a FERRARA, Aula Magna Rettorato dell'Università di Ferrara, via Savonarola, 9, il Teatro comunale di Ferrara, il Comitato per i Grandi Maestri e l'Università di Ferrara**, per la stagione «Concerti al Ridotto – 2011-2012» **proporgono** «Musica e Letture dal libro omonimo di Don **PAOLO FARINELLA**, Il Segno dei Gabrielli Editori, 2010». **Voci recitanti in scena: Fabio Mangolini, Roberta Pazi con Musiche di Jakob SANDLER, Ernest BLOCH e Johann Sebastian BACH - Violini solisti: Paolo Chiavacci, Laura Marzadori - Orchestra Città di Ferrara diretta da Marco Zuccarini.**

*Ho disdetto per necessità tutti gli impegni che avevo già in programma fino al prossimo mese di maggio, tranne quello di Ferrara. Mi accompagnano in macchina Adolfo Biolè e Maria Cristina Pantone.*

**Sabato 28 gennaio 2012 alle ore 17,30  
concerto del grande organista ANDREA COEN..**

**Leggete La STORIA DI LUDOVICA ROBOTTI**

allegata (anche sul sito [www.paolofarinella.eu](http://www.paolofarinella.eu) alla finestra «Associazione Ludovica Robotti»). Molti mi hanno scritto chiedendomi notizie su di lei: lo faccio volentieri. Chi vuole essere socio deve iscriversi; chi è iscritto deve rinnovare la quota 2012 (€ 20,00). Ecco gli strumenti (oppure personalmente in chiesa).

**Associazione Ludovica Robotti (*non può rilasciare ricevute per detrazione fiscale*)**

**Vico San Giorgio 3-5 R presso Chiesa San Torpète, via delle Grazie 27/3 16128 Genova:**

- **Banca Etica:** Iban: IT87 D050 1801 4000 0000 0132407 - Codice Bic: CCRTIT2T84A
- **Banca Poste:** Iban: IT10H0760101400000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPIITRRXXX
- **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpète.**